

# **OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL LAZIO**

## **Quick Report**

### **Risultati aggregati 2012 delle esportazioni laziali**

Giugno 2013

# Indice

<b>1. I risultati del 2012.....</b>	<b>3</b>
1.1. Le esportazioni.....	3
1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori .....	9
1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica.....	11
1.1.3. Il saldo commerciale.....	22
1.2. Focus sul chimico-farmaceutico .....	26
1.3. Focus sull'agro-alimentare .....	30
1.4. Focus sull'aerospazio.....	35

I contenuti e l'articolazione della presente pubblicazione sono stati definiti da un gruppo di lavoro composto da: Pietro Abate (Unioncamere Lazio), Matteo Caroli (Luiss G. Carli), Flavia d'Auria (Unioncamere Lazio), Luigia Prezioso (Unioncamere Lazio), Alfredo Valentino (Luiss G.Carli).

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo, sono riservati unicamente ad Unioncamere Lazio. La deroga a tale esclusiva è ammessa solo nel caso in cui venga citata la fonte.

# 1. I risultati del 2012

## 1.1. Le esportazioni

Nel 2012, nonostante la crisi economico-finanziaria globale, le esportazioni italiane hanno fatto registrare *performance* positive. Il valore complessivo, infatti, è in crescita del 3,68% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, l'Italia esporta merci per un valore complessivo di 389,7 miliardi di Euro.

Scomponendo il risultato a livello regionale (tabella 1.1), la situazione risulta piuttosto omogenea ed evidenzia un andamento positivo, nonostante la presenza di alcune differenze.

*Tabella 1.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2012; variazione % tra il 2011 e il 2012, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2012\*.*

Regione	2011	2012	% Var. 2011-2012	% esportazioni 2012 (Italia=100%)
Lombardia	104.217.944.218	108.080.496.419	3,71%	27,73%
Veneto	50.318.168.786	51.127.666.034	1,61%	13,12%
Emilia-Romagna	47.960.723.043	49.461.973.640	3,13%	12,69%
Piemonte	38.557.081.910	39.686.312.541	2,93%	10,18%
Toscana	30.270.694.212	32.368.078.740	6,93%	8,31%
<b>Lazio</b>	<b>17.093.864.427</b>	<b>17.958.434.489</b>	<b>5,06%</b>	<b>4,61%</b>
Sicilia	10.769.557.768	13.051.648.263	21,19%	3,35%
Friuli-Venezia Giulia	12.574.678.452	11.450.240.019	-8,94%	2,94%
Marche	9.736.214.802	10.322.048.619	6,02%	2,65%
Campania	9.443.424.322	9.399.563.765	-0,46%	2,41%
Puglia	8.173.512.813	8.772.011.717	7,32%	2,25%
Liguria	6.705.881.803	6.978.257.592	4,06%	1,79%
Trentino-Alto Adige	6.801.297.462	6.920.221.906	1,75%	1,78%
Abruzzo	7.246.154.322	6.896.666.621	-4,82%	1,77%
Sardegna	5.268.858.368	6.402.210.678	21,51%	1,64%
Umbria	3.603.982.508	3.877.915.492	7,60%	1,00%
Basilicata	1.398.772.373	1.153.317.738	-17,55%	0,30%
Valle d'Aosta	636.368.330	595.705.807	-6,39%	0,15%
Molise	400.942.978	376.425.792	-6,11%	0,10%
Calabria	373.759.817	373.994.558	0,06%	0,10%
Regioni diverse o non specificate	4.351.949.139	4.471.846.153	2,76%	1,15%
<b>Totale</b>	<b>375.903.831.853</b>	<b>389.725.036.583</b>	<b>3,68%</b>	<b>100,00%</b>

\* Valori in Euro.

\*\* Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Da segnalare il risultato negativo della Basilicata (-17,55%), seguita dal Friuli Venezia Giulia (-8,94%), dalla Valle d'Aosta (-6,39%) e dal Molise (-6,11%). Le migliori *performance* vengono fatte registrare, invece, dalla Sardegna e dalla Sicilia, che crescono rispettivamente del 21,51% e del 21,19%.

Contrassegnato da un discreto tasso di crescita (+5,06%), anche nel 2012 il Lazio occupa la sesta posizione, generando il 4,61% delle esportazioni italiane. Il valore delle sue esportazioni si attesta su quasi 18 miliardi di Euro uno in più rispetto all'anno precedente.

In termini assoluti, la prima posizione tra le regioni italiane per valore delle esportazioni è mantenuta dalla Lombardia, che realizza poco più di 108 miliardi di Euro di *export*, spiegando addirittura il 27,73% del totale Italia. Rispetto al 2011 la Lombardia ha incrementato le proprie esportazioni del 3,71%.

Anche per il 2012 le prime quattro posizioni della classifica sono occupate da regioni del Nord Italia. Subito dopo la Lombardia, infatti, si trovano in ordine Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, che rispettivamente sono responsabili per il 13,12%, il 12,69% e il 10,18% delle esportazioni nazionali.

Spostando l'attenzione alle ultime posizioni, le regioni che contribuiscono meno alle esportazioni italiane sono, come già avvenuto nel 2011, la Calabria (0,10%), il Molise (0,10%) e la Valle d'Aosta (0,15%).

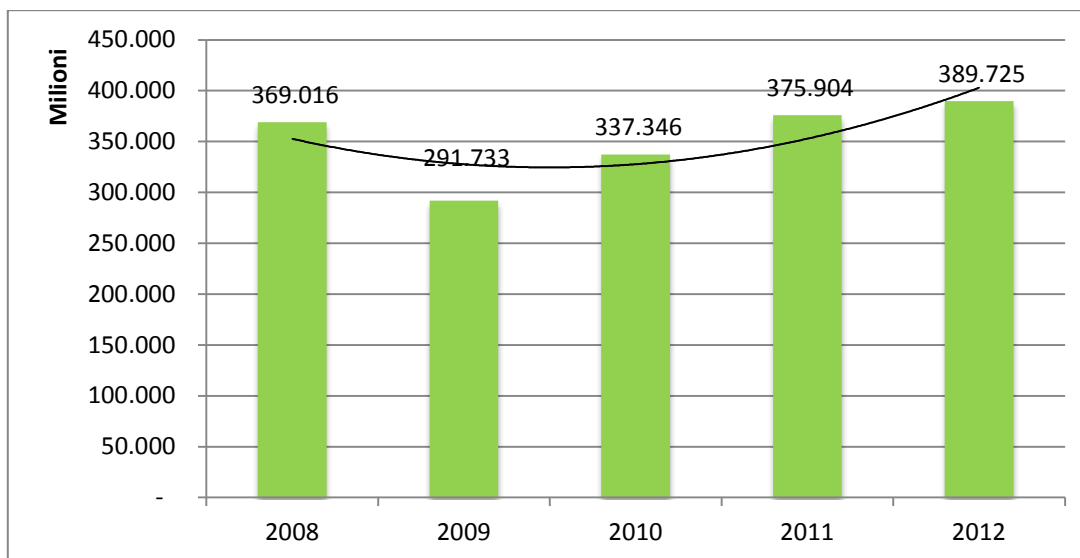
I grafici 1.1 e 1.2, di seguito riportati, mostrano il *trend* delle esportazioni italiane e laziali dal 2008 al 2012.

Sia per l'Italia che per il Lazio si evince un andamento analogo, con una perdita di *export* nel 2009 seguita, però, da una costante ripresa.

In particolare, l'Italia vede aumentare le proprie esportazioni dal 2008 al 2012 del 6,85%, passando da 369.016 milioni di Euro a 389.725.

Più sostenuta la crescita delle esportazioni laziali, che nello stesso orizzonte temporale aumentano del 24,05% (da 14.476 milioni a 17.958).

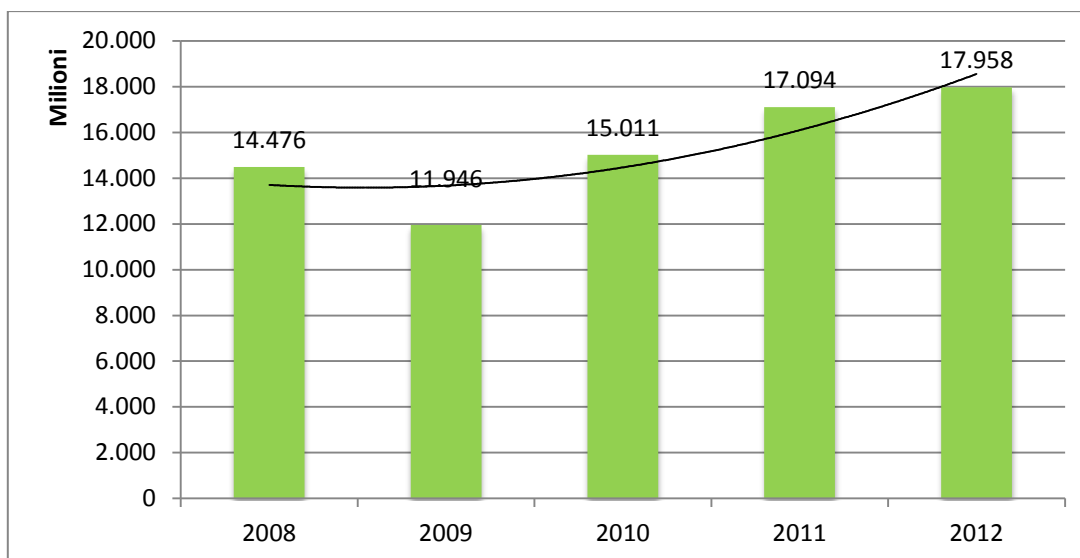
Grafico 1.1 Trend delle esportazioni\* italiane dal 2008 al 2012.



\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Grafico 1.2 Trend delle esportazioni\* laziali dal 2008 al 2012.

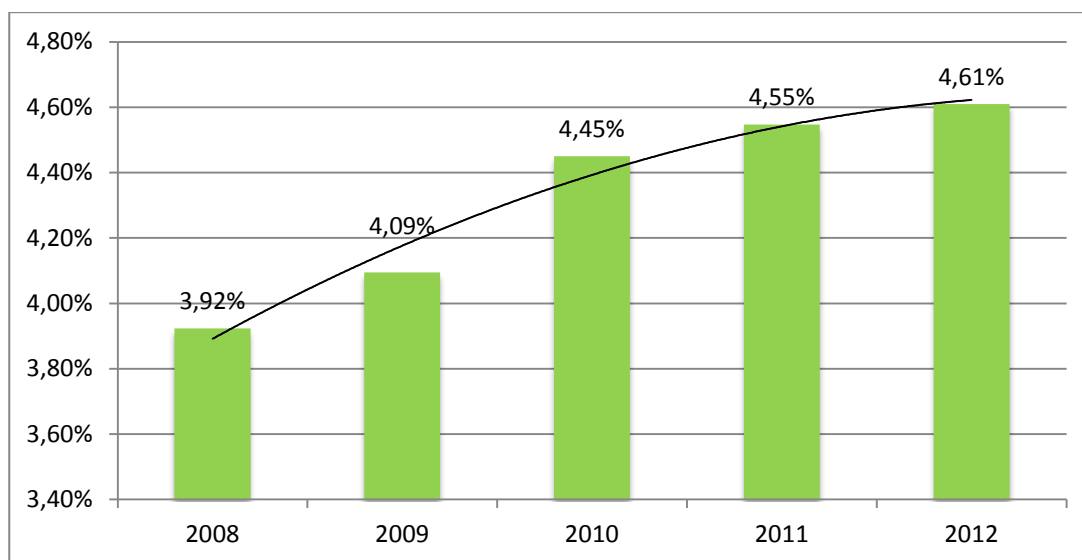


\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Il grafico 1.3 mostra l'andamento del peso percentuale delle esportazioni laziali sul totale Italia dal 2008 al 2012. Il trend è positivo con una crescita più sostenuta fino al 2010 e più stabile negli ultimi anni.

Grafico 1.3 Trend del peso percentuale delle esportazioni laziali su quelle italiane dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Restringendo l'analisi alle singole province, la tabella 1.2 riporta le *performance* commerciali delle province italiane realizzate nel 2012 e ordinate per valore, con un *focus* su quelle laziali.

Milano occupa la prima posizione, generando il 9,87% dell'*export* nazionale, con un incremento pari al 3,46% rispetto al 2011, e attestandosi su valori assoluti di poco superiori ai 38 miliardi di Euro.

Al secondo posto, per valore assoluto, c'è ancora una volta la provincia di Torino, il cui *export* è cresciuto solo dello 0,89%, seguita da Vicenza (+3,17%) e Brescia (-1,37%).

Come nel 2011, anche nel 2012 le prime dieci posizioni sono occupate esclusivamente da province del Nord Italia. La prima provincia meridionale è Siracusa, che si attesta all'undicesimo posto con un *export* di poco più di 9 miliardi di Euro ed in crescita del 23,25%. Nel 2012 la Capitale registra una crescita pari all'1,45%, posizionandosi al dodicesimo posto e spiegando il 2,35% dell'*export* nazionale. In termini assoluti, esporta merci per un valore di 9,1 miliardi di Euro.

Tra le altre province laziali, la più competitiva rimane Frosinone, che occupa il 30° posto nel *ranking* e genera l'1,10% del totale nazionale, crescendo in maniera più sostenuta di Roma (+3,44%). Latina si posiziona trentaduesima, contribuendo per l'1,02% sul totale delle

esportazioni nazionali e con un tasso di crescita del 14,61% rispetto al 2011. Di seguito si trova Viterbo, con un peso percentuale pari allo 0,08% sul totale Italia e una crescita consistente del 20,52%. Infine, Rieti realizza le peggiori *performance* tra le province laziali, considerando la limitata quota parte delle esportazioni italiane (0,05%), ma in crescita del 18,26% rispetto al dato 2011.

*Tabella 1.2 Valore assoluto\* delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per gli anni 2011 e 2012, variazione percentuale 2011-2012, e quota percentuale sul totale Italia.*

Ranking	Provincia**	2011	2012	Variazione 2011-2012	% Esportazioni 2012 (Italia=100)
1	Milano	37.170.519.785	38.456.468.389	3,46%	9,87%
2	Torino	18.023.227.055	18.183.966.338	0,89%	4,67%
3	Vicenza	14.499.989.371	14.960.338.636	3,17%	3,84%
4	Brescia	13.566.537.099	13.380.758.524	-1,37%	3,43%
5	Bergamo	12.452.953.948	13.192.363.838	5,94%	3,39%
6	Bologna	11.016.017.632	11.243.764.718	2,07%	2,89%
7	Modena	10.112.811.274	10.445.226.871	3,29%	2,68%
8	Treviso	10.705.103.060	10.050.396.577	-6,12%	2,58%
9	Varese	9.344.563.626	9.917.329.245	6,13%	2,54%
10	Verona	8.988.194.321	9.296.073.521	3,43%	2,39%
11	Siracusa	7.532.189.970	9.283.660.054	23,25%	2,38%
<b>12</b>	<b>Roma</b>	<b>9.034.439.809</b>	<b>9.165.431.810</b>	<b>1,45%</b>	<b>2,35%</b>
13	Arezzo	7.709.383.657	8.894.088.548	15,37%	2,28%
14	Firenze	8.119.444.052	8.707.483.424	7,24%	2,23%
15	Padova	8.283.293.525	8.644.009.478	4,35%	2,22%
16	Monza e della Brianza	8.048.696.663	8.607.439.084	6,94%	2,21%
17	Reggio nell'Emilia	8.341.578.113	8.441.738.468	1,20%	2,17%
18	Cuneo	6.420.970.763	6.575.273.825	2,40%	1,69%
19	Sardegna	5.268.858.368	6.402.210.678	21,51%	1,64%
20	Parma	5.343.509.940	5.519.397.146	3,29%	1,42%
<b>30</b>	<b>Frosinone</b>	<b>4.162.772.691</b>	<b>4.305.861.779</b>	<b>3,44%</b>	<b>1,10%</b>
<b>32</b>	<b>Latina</b>	<b>3.479.661.578</b>	<b>3.988.150.799</b>	<b>14,61%</b>	<b>1,02%</b>
<b>88</b>	<b>Viterbo</b>	<b>259.303.936</b>	<b>312.509.942</b>	<b>20,52%</b>	<b>0,08%</b>
<b>95</b>	<b>Rieti</b>	<b>157.686.413</b>	<b>186.480.159</b>	<b>18,26%</b>	<b>0,05%</b>

\* Valori in Euro.

\*\* Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni 2012.

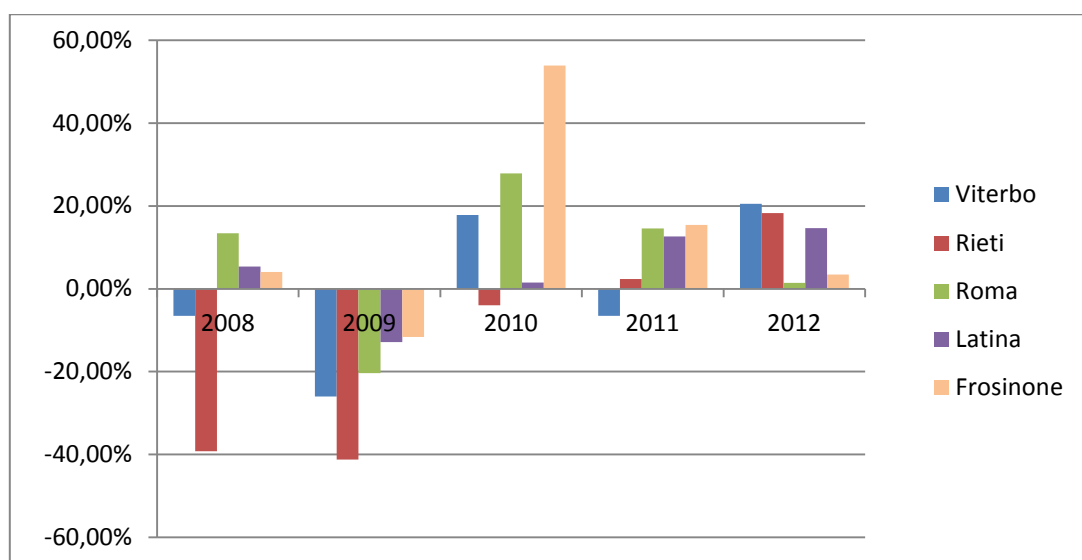
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

I grafici 1.4 e 1.5 mostrano l'andamento percentuale delle esportazioni delle 5 province laziali dal 2008 al 2012 e il loro peso rispetto al totale Lazio nello stesso orizzonte temporale.

Come si evince dal grafico 1.4, il 2009 rappresenta per tutte le province laziali un anno negativo, con una generale diminuzione delle esportazioni. Dopo il 2009 si riscontra una discreta ripresa, anche se con qualche eccezione (come Rieti e Latina nel 2010 o Viterbo nel 2011).

Il 2012, invece, è contrassegnato da una crescita delle esportazioni per tutte le province laziali, con Viterbo e Rieti che fanno registrare le percentuali più alte.

*Grafico 1.4 Andamento percentuale delle esportazioni provinciali dal 2008 al 2012.*



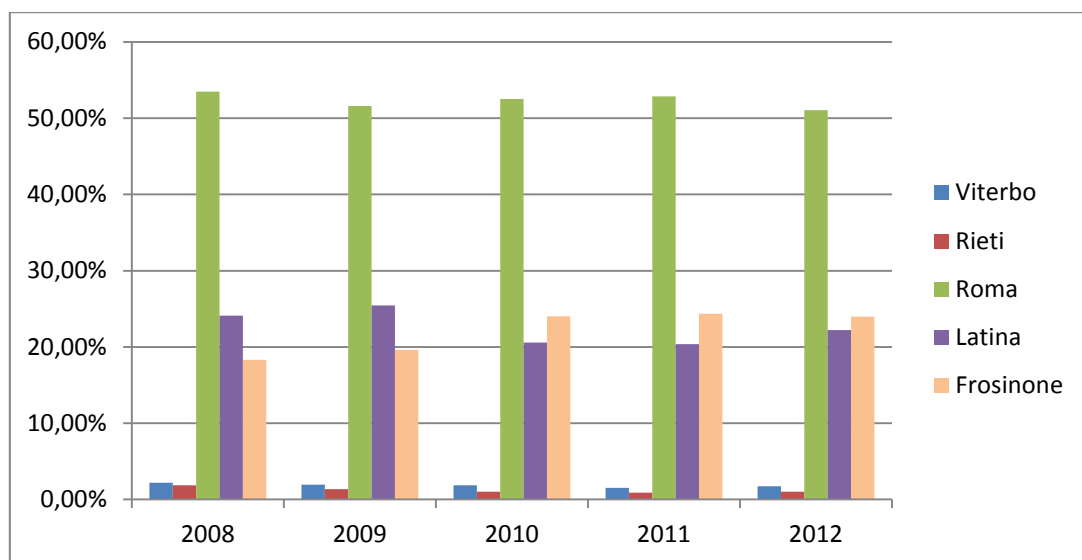
*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

Il grafico 1.5, invece, mostra l'andamento delle quote percentuali delle esportazioni delle singole Province sul totale Lazio dal 2008 al 2012.

Si evidenzia un andamento costante negli anni, con Roma che genera costantemente più del 50% delle esportazioni laziali.



Grafico 1.5 Andamento del peso percentuale delle esportazioni provinciali sul totale Lazio dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

### 1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

La tabella 1.3 riporta la distribuzione delle esportazioni laziali per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni nel 2012 e le variazioni rispetto al 2011.

Nel 2012 il settore laziale più attrattivo e competitivo all'estero è ancora una volta quello degli "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici", che spiega il 34,74% delle esportazioni regionali e registra un considerevole incremento del 31,36% rispetto all'anno precedente.

Il comparto delle "Sostanze e prodotti chimici" si posiziona secondo, con una quota parte dell'*export* laziale del 10,66%, ma con un tasso di crescita negativo (-8,70%) rispetto all'anno precedente. In terza posizione si collocano i "Mezzi di trasporto", che spiegano il 10,01% del totale dell'*export* laziale e diminuiscono del -10,77% rispetto al dato 2011.

In generale si assiste nel 2012 ad un bilanciamento tra *trend* in crescita e in diminuzione. Da segnalare, l'incremento del 38,76% dei "Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche" e del 21,66% dei "Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento".

Sono i “Prodotti delle altre attività di servizi” (-89,75%) e i “Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento” (-41,01%) a far segnare le contrazioni più significative.

*Tabella 1.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2012 riclassificati per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2012 e variazione % dal 2011 al 2012\*.*

<b>Ranking Settori Ateco 2012</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var.% 2011-2012</b>	<b>% sul totale Lazio=100</b>
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.749.628.787	6.239.339.607	31,36%	34,74%
Sostanze e prodotti chimici	2.096.320.066	1.914.017.052	-8,70%	10,66%
Mezzi di trasporto	2.013.801.119	1.796.941.734	-10,77%	10,01%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.857.036.093	1.642.687.197	-11,54%	9,15%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	999.618.927	952.468.177	-4,72%	5,30%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	735.906.482	871.445.599	18,42%	4,85%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	817.711.828	756.341.249	-7,51%	4,21%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	616.498.126	637.172.254	3,35%	3,55%
Apparecchi elettrici	640.905.323	595.309.421	-7,11%	3,31%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	695.099.666	578.657.901	-16,75%	3,22%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	519.497.383	563.526.665	8,48%	3,14%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	343.175.668	404.406.454	17,84%	2,25%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	278.556.422	310.125.499	11,33%	1,73%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	289.632.504	306.343.105	5,77%	1,71%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	216.151.166	217.531.679	0,64%	1,21%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	64.232.921	55.063.465	-14,28%	0,31%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	87.619.647	54.998.929	-37,23%	0,31%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	32.269.947	39.259.899	21,66%	0,22%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	38.159.618	22.509.736	-41,01%	0,13%
Prodotti delle altre attività di servizi	1.980.809	202.942	-89,75%	0,00%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	61.925	85.925	38,76%	0,00%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,00%
<b>TOTALE LAZIO</b>	<b>17.093.864.427</b>	<b>17.958.434.489</b>	<b>5,06%</b>	<b>100,00%</b>

\* Valori in Euro.

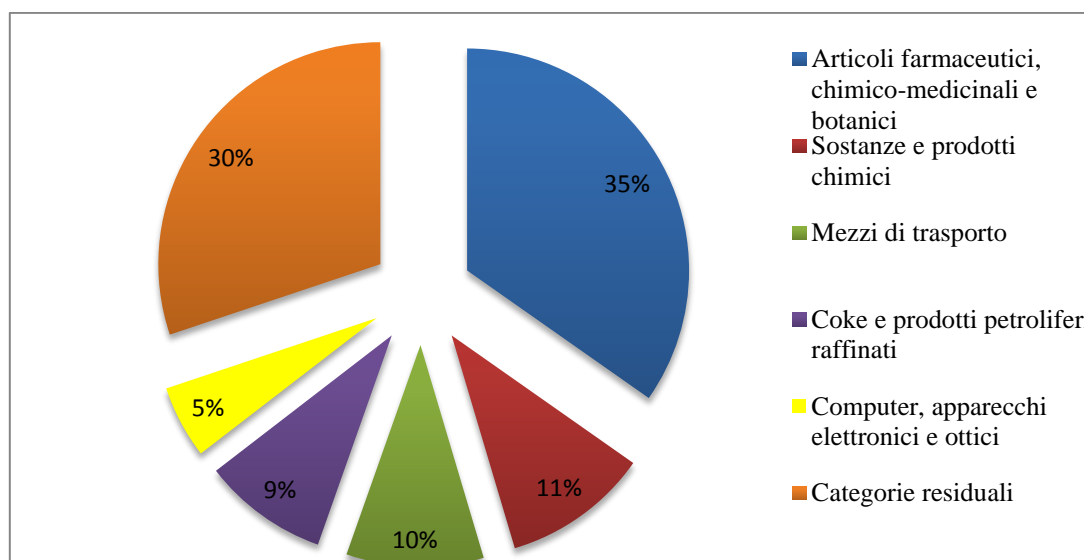
Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Il grafico 1.6 mostra il peso delle esportazioni laziali per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni del 2012 rispetto al totale regionale.

Subito si evince come gli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” siano quelli maggiormente esportati (35%). Al secondo e al terzo posto si trovano le “Sostanze e prodotti chimici” e i “Mezzi di trasporto” che pesano rispettivamente per l’11% e il 10% sul totale esportazioni del Lazio. Nelle categorie residuali rientrano tutti i settori di attività le cui esportazioni, in valore assoluto, sono inferiori ad 1 miliardo di Euro, unica eccezione per “Computer, apparecchi elettronici e ottici”.

Grafico 1.6 Peso delle esportazioni laziali nel 2012 riclassificati per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni sul totale delle esportazioni regionali.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

### 1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

La tabella 1.4 è dedicata all’analisi del valore assoluto e del peso percentuale delle esportazioni italiane e laziali nel 2012, ripartite per macro aree di destinazione.

Appare evidente che l’Unione Europea a 27 costituisca, come sempre, il principale importatore delle merci tanto italiane quanto laziali. Infatti, la percentuale di esportazioni in quest’area è pari al 53,68% per l’Italia complessivamente considerata e al 61,50% per il Lazio.

Il secondo principale mercato italiano è quello dei Paesi Europei non appartenenti all'Unione, che spiegano il 13,94% dell'*export* nazionale; per il Lazio, invece, si tratta dell'Asia orientale, che assorbe l'8,34% del valore delle esportazioni realizzate nel 2012.

L'Asia centrale è l'area geografica dove sia l'Italia (1,43%) che il Lazio (2,11%) sono meno presenti in termini commerciali.

*Tabella 1.4 Valore assoluto\* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nell'anno 2012.*

Paese	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione europea 27***	209.213.755.534	53,68%	11.044.970.851	61,50%
Paesi Europei non UE**	54.340.158.333	13,94%	1.374.650.394	7,65%
Africa	19.014.805.304	4,88%	882.480.368	4,91%
America settentrionale	29.545.036.076	7,58%	1.153.633.132	6,42%
America centro meridionale	15.117.095.197	3,88%	390.057.375	2,17%
Medio Oriente	19.163.739.749	4,92%	745.354.833	4,15%
Asia centrale	5.561.021.440	1,43%	378.459.757	2,11%
Asia orientale	30.352.852.194	7,79%	1.497.955.023	8,34%
Oceania e altri territori	7.416.572.756	1,90%	490.872.756	2,73%
<b>TOTALE</b>	<b>389.725.036.583</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.958.434.489</b>	<b>100,00%</b>

\* Valori in Euro

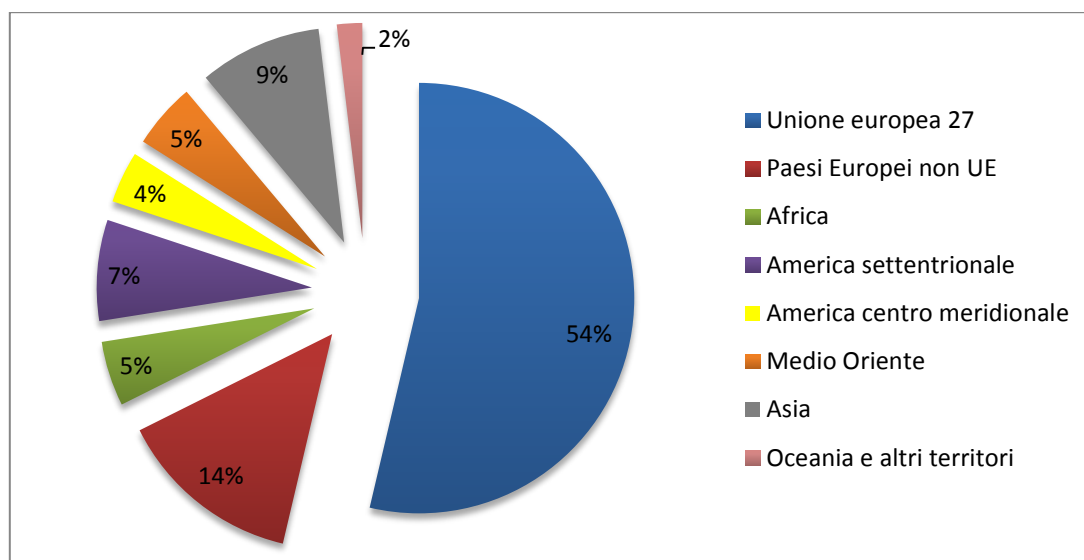
\*\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

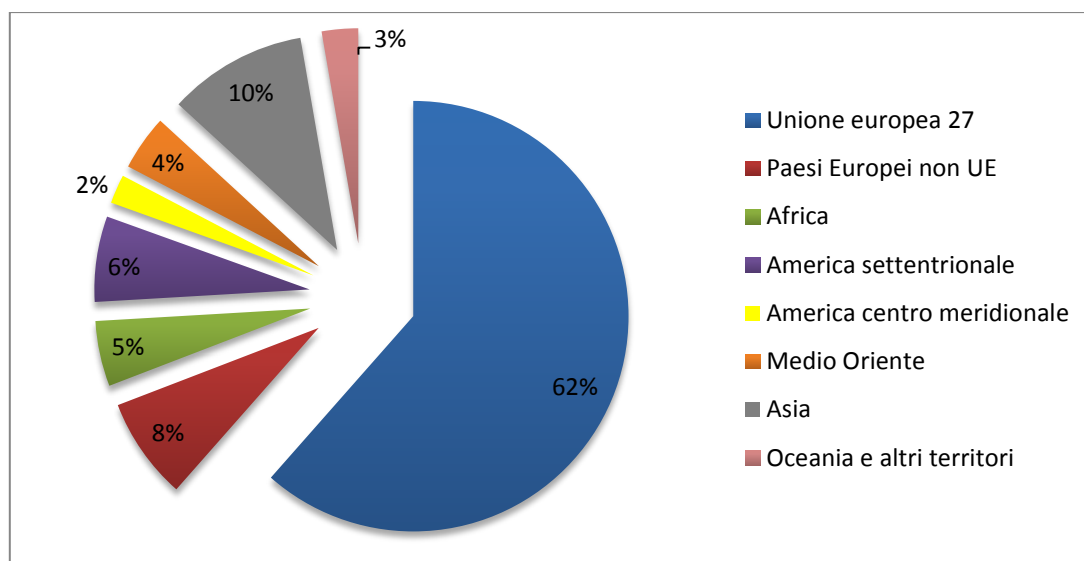
I grafici 1.7 e 1.8 mostrano, in percentuale, quanto precedentemente detto in valori assoluti. La distribuzione geografica delle esportazioni laziali rispecchia in larga misura quella delle esportazioni nazionali. I Paesi dell'Unione Europea rappresentano il principale mercato di sbocco sia per l'Italia che per il Lazio, spiegando rispettivamente il 54% e 62% delle esportazioni. Il secondo mercato verso cui confluisce l'*export* nazionale è l'Europa Extra-europea, mentre per quello laziale è l'Asia. La ricerca di nuovi mercati di sbocco al fine di diversificare il rischio Paese dovrebbe guidare in chiave strategica le scelte industriali delle imprese laziali e nazionali, soprattutto alla luce delle crescenti tensioni europee.

Grafico 1.7 Distribuzione geografica delle esportazioni italiane nell'anno 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Grafico 1.8 Distribuzione geografica delle esportazioni laziali nell'anno 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

La tabella 1.5 analizza la variazione percentuale del valore delle esportazioni tra il 2011 e il 2012. Si osserva come il Lazio migliori la sua presenza commerciale nell'Unione Europea a 27 con un tasso di crescita dell'8,36%, a fronte, invece, di un *trend* negativo dell'Italia dove il valore dell'*export* nella stessa area geografica diminuisce del -0,69% rispetto al 2011.

Molto positiva è la *performance* laziale in Oceania e altri territori e in Africa. In queste aree geografiche, infatti, il Lazio aumenta le proprie esportazioni rispettivamente del 23,83% e del 19,54%. Anche l'Italia registra gli incrementi più marcati in Africa e in Oceania con un tasso di crescita rispettivamente del 18,93% e del 17,98%.

In riduzione, invece, è la presenza commerciale del Lazio in Medio Oriente (-23,65%) e dell'Italia in Asia Centrale (-8,02%). Nel complesso, la variazione delle esportazioni laziali tra il 2011 e il 2012 è al di sopra della media nazionale (3,68%) ed è pari al 5,06%.

*Tabella 1.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2011 al 2012.*

<b>Area geografica</b>	<b>Variazione Italia</b>	<b>Variazione Lazio</b>
Unione Europea 27*	-0,69%	8,36%
Paesi europei non UE**	8,43%	5,86%
Africa	18,93%	19,54%
America settentrionale	15,73%	-10,70%
America centro meridionale	7,05%	-6,77%
Medio Oriente	3,85%	-23,65%
Asia centrale	-8,02%	1,39%
Asia orientale	5,77%	6,41%
Oceania e altri territori	17,98%	23,83%
<b>TOTALE</b>	<b>3,68%</b>	<b>5,06%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.6 è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco per ognuna delle province laziali.

I Paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati. Tuttavia, mentre per Rieti, Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente il 77,18%, il 76,74% e il 74,36% dell'*export*, per Viterbo e Roma tali Paesi presentano sempre una quota predominante, ma inferiore e pari rispettivamente al 56,45% e al 48,60%. Questi valori, che evidenziano una forte concentrazione geografica delle esportazioni

(superiori al 50% per 4 province su 5), dovrebbero far riflettere sulla necessità di iniziare a diversificare le aree di destinazione delle merci delle province laziali, soprattutto per minimizzare rischi commerciali.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia in relazione alla provincia considerata. Per Roma e Latina è rappresentato dall'Asia orientale, che spiega rispettivamente il 10,79% e il 9,28% del proprio *export*. Per Viterbo, Frosinone e Rieti si tratta dei Paesi europei non appartenenti all'Unione dove si concentra rispettivamente il 12,03%, il 7,07% e il 5,82% del valore delle loro esportazioni.

*Tabella 1.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione – Anno 2012.*

<b>Area geografica</b>	<b>Italia</b>	<b>Lazio</b>	<b>Frosinone</b>	<b>Latina</b>	<b>Rieti</b>	<b>Roma</b>	<b>Viterbo</b>
Unione Europea 27*	53,68%	61,50%	76,74%	74,36%	77,18%	48,60%	56,45%
Paesi europei non UE**	13,94%	7,65%	7,07%	3,23%	5,82%	9,74%	12,03%
Africa	4,88%	4,91%	4,02%	1,56%	4,44%	6,82%	4,44%
America settentrionale	7,58%	6,42%	4,06%	6,53%	1,93%	7,42%	11,03%
America centro meridionale	3,88%	2,17%	1,57%	2,44%	1,98%	2,33%	2,56%
Medio Oriente	4,92%	4,15%	2,32%	1,36%	3,74%	6,20%	5,03%
Asia centrale	1,43%	2,11%	0,41%	0,70%	0,63%	3,59%	1,00%
Asia orientale	7,79%	8,34%	2,63%	9,28%	3,68%	10,79%	5,98%
Oceania e altri territori	1,90%	2,73%	1,17%	0,53%	0,62%	4,51%	1,49%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

Osservando in tabella 1.7 i *trend* rispetto al 2012, la provincia laziale che fa segnalare il peggiore risultato è Roma, che vede le proprie esportazioni aumentare solo dell'1,45% rispetto al periodo precedente. La provincia che registra i più alti tassi di crescita è Viterbo, che aumenta le proprie esportazioni del 20,52% rispetto al 2011. In particolare, i migliori risultati sono stati registrati verso l'America Centro Meridionale (+120,07%), l'America Settentrionale (92,93%) e l'Asia Orientale (43,58%). Si segnala invece una riduzione in Oceania e altri territori (-7,68%), in Medio Oriente (-7,31%) e in Asia Centrale (-1,19%).

La provincia di Rieti si posiziona al secondo posto con un aumento delle esportazioni provinciali nel 2012 del +18,26%, crescendo a ritmi sostenuti principalmente in Asia Centrale (+37,04%) e in America Centro Meridionale (+36,59%). La maggiore contrazione è fatta registrare verso l'Asia Orientale con un -30,05%.

Come precedentemente riportato, la provincia di Roma evidenzia un risultato positivo, ma il più basso in termini di crescita (+1,45%) rispetto alle altre province laziali. Entrando nello specifico, spicca il tasso di variazione delle esportazioni verso l'Oceania e altri territori (+27,44%), nonché l'ottima *performance* in Asia Orientale (+25,83%) e in Africa (+15,72%).

Latina cresce del 14,61%, trainata dall'incremento del proprio *export* in America Settentrionale (+31,07%), in Oceania e altri territori (+24,18%) e in Unione Europea a 27 (22,02%). Frosinone, infine, registra un risultato pressoché stabile con un tasso di crescita poco superiore al 3%, con *performance* particolarmente positiva in Africa (+48,52%), ma con una considerevole riduzione in Asia Orientale (-25,65%) e in America Settentrionale (-17,07%).

Tabella 1.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2011-2012.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	-0,69%	8,36%	5,00%	22,02%	21,06%	2,61%	13,36%
Paesi europei non UE**	8,43%	5,86%	1,04%	17,96%	61,59%	5,25%	14,10%
Africa	18,93%	19,54%	48,52%	0,07%	0,35%	15,72%	25,24%
America settentrionale	15,73%	-10,70%	-17,07%	31,07%	-10,60%	-20,94%	92,93%
America centro meridionale	7,05%	-6,77%	8,19%	-23,69%	36,59%	-3,86%	120,07%
Medio Oriente	3,85%	-23,65%	-3,72%	-14,58%	29,04%	-27,72%	-7,31%
Asia centrale	-8,02%	1,39%	-8,92%	14,98%	37,04%	0,94%	-1,19%
Asia orientale	5,77%	6,41%	-25,65%	-17,10%	-30,05%	25,83%	43,58%
Oceania e altri territori	17,98%	23,83%	3,36%	24,18%	8,76%	27,44%	-7,68%
<b>TOTALE</b>	<b>3,68%</b>	<b>5,06%</b>	<b>3,44%</b>	<b>14,61%</b>	<b>18,26%</b>	<b>1,45%</b>	<b>20,52%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)



Spostando l'attenzione sui principali mercati di sbocco per le merci laziali nel 2012 e sulle variazioni percentuali rispetto al periodo precedente, nelle prime tre posizioni si trovano Germania, Francia e Belgio. Rispetto allo scorso anno, le esportazioni verso il Belgio sono cresciute dell'89,45%, consentendogli di raggiungere la terza posizione e di scavalcare, nel *ranking*, Stati Uniti e Regno Unito. Gli Stati Uniti, che nel 2011 erano terzi, si ritrovano nel 2012 addirittura quinti, con una riduzione dell'*export* del -13,74%. La Germania, come avvenuto nel 2011, si colloca al primo posto assorbendo il 12,79% dell'*export* laziale, ma con un tasso di crescita negativo -3,10% rispetto allo stesso dato 2011. Al secondo posto si trova la Francia, capace di coprire l'11,25% delle esportazioni regionali con una crescita del 7,49%.

Da sottolineare il considerevole aumento dei rapporti commerciali tra Lazio e Malta, dove nel 2012 le esportazioni regionali aumentano del 154,15% rispetto al 2011.

*Tabella 1.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.*

Ranking 2012	Paese	Valore Assoluto 2012	Var.% 2011-2012	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	2.296.921.753	-3,10%	12,79%
2	Francia	2.019.824.998	7,49%	11,25%
3	Belgio	1.267.644.420	89,45%	7,06%
4	Regno Unito	1.063.992.263	5,24%	5,92%
5	Stati Uniti	1.039.675.989	-13,74%	5,79%
6	Spagna	817.047.243	-17,54%	4,55%
7	Paesi Bassi	747.917.571	20,42%	4,16%
8	Giappone	633.208.405	3,06%	3,53%
9	Svizzera	431.320.490	14,75%	2,40%
10	Grecia	364.204.741	-2,45%	2,03%
11	Malta	363.365.034	154,15%	2,02%
12	Turchia	302.668.137	10,92%	1,69%
13	Cina	266.330.795	37,32%	1,48%
14	Austria	262.064.500	-2,07%	1,46%
15	Australia	253.001.540	38,69%	1,41%
16	Federazione russa	224.678.868	9,27%	1,25%
17	Arabia Saudita	222.053.815	-21,13%	1,24%
18	Polonia	218.779.574	-9,26%	1,22%
19	Romania	197.806.249	6,69%	1,10%
20	Emirati Arabi Uniti	191.574.751	-19,00%	1,07%
<b>TOTALE LAZIO</b>		<b>17.958.434.489</b>	<b>5,06%</b>	<b>100,00%</b>

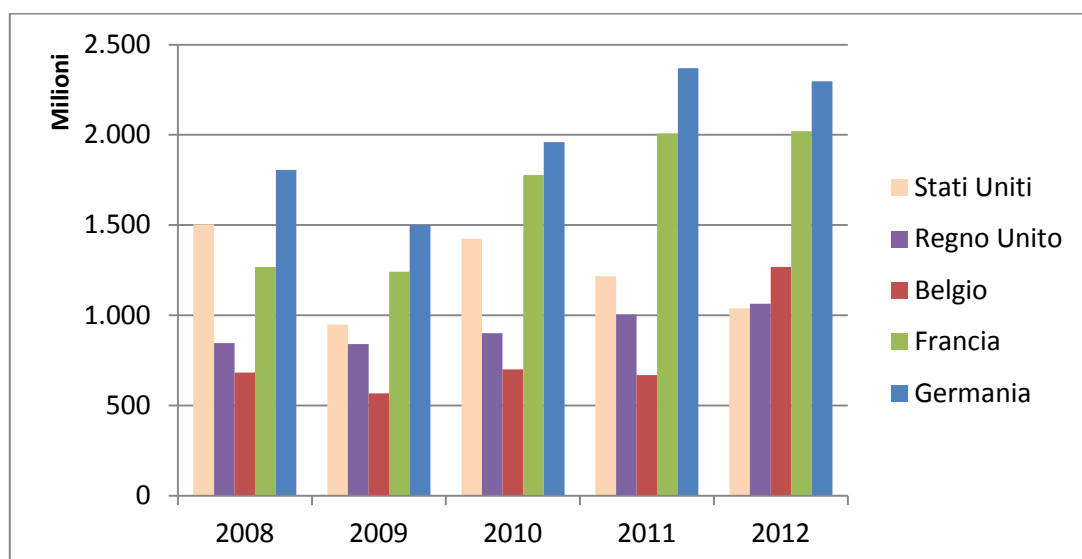
\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

In generale si evince un *trend* più che positivo, considerando che le esportazioni laziali nel 2012 aumentano complessivamente del 5,06% rispetto al 2011. I bacini presso cui le merci laziali fanno registrare variazioni molto negative sono Arabia Saudita (-21,13%), Emirati Arabi Uniti (-19,00%), Spagna (-17,54%) e Stati Uniti (-13,74%).

Il grafico 1.9 mostra il *trend* dei primi cinque mercati di sbocco del Lazio dal 2008 al 2012. Il principale mercato di sbocco per l'*export* laziale è la Germania, con un andamento altalenante nell'orizzonte temporale considerato. Il secondo mercato è la Francia, che ha conquistato la seconda posizione nel 2009 superando gli Stati Uniti e da allora ha fatto registrare una costante crescita. Da segnalare, infine, l'andamento negativo degli Stati Uniti, che da secondo principale mercato di sbocco delle esportazioni laziali nel 2008 è diventato il quinto nel 2012.

Grafico 1.9 Primi 5 mercati di sbocco del Lazio dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Restringendo il livello di analisi alla sola provincia di Roma, la tabella 1.9 mostra i dati relativi all'andamento delle esportazioni tra il 2011 e il 2012 nei principali Paesi di destinazione delle merci e il peso percentuale ricoperto da ciascuno di essi.

I primi tre mercati di sbocco per le esportazioni capitoline sono Germania, Francia e Stati Uniti. Infatti, è la Germania a ricoprire la prima posizione con un valore di 1.153.440.445 Euro e una riduzione rispetto all'anno precedente del -10,21%. Inoltre, le esportazioni verso la Germania rappresentano il 12,58% del totale esportazioni di Roma. In seconda posizione, c'è

la Francia, che assorbono l'8,23% dell'*export* capitolino, con un aumento del 16,98% rispetto al 2011, che ha permesso la conquista del secondo posto nel *ranking*. Gli Stati Uniti, invece, si posizionano al terzo posto, pesando per il 6,82% sul totale Roma e con una riduzione del 23,08% rispetto al dato 2011.

Interessante, inoltre, è il promettente incremento delle esportazioni verso Malta, Cina, Australia e Paesi Bassi, che crescono rispettivamente del 164,03%, del 56,27%, 55,81% e del 55,53%. In 20esima posizione si trova, infine, Hong Kong, dove le esportazioni romane diminuiscono del -9,87% rispetto al 2011. In generale si evince un *trend* costante, considerando che le esportazioni romane aumentano complessivamente dell'1,45% rispetto al 2011.

*Tabella 1.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.*

Ranking 2012	Paesi	2011*	2012*	Var. % 2011-2012	% delle esportazioni Roma=100
1	Germania	1.284.599.733	1.153.440.445	-10,21%	12,58%
2	Francia	644.978.480	754.506.498	16,98%	8,23%
3	Stati Uniti	813.175.255	625.472.316	-23,08%	6,82%
4	Regno Unito	431.629.411	435.990.194	1,01%	4,76%
5	Malta	133.892.304	353.519.861	164,03%	3,86%
6	Giappone	237.545.851	338.129.692	42,34%	3,69%
7	Paesi Bassi	207.282.612	322.378.184	55,53%	3,52%
8	Svizzera	233.618.876	277.907.629	18,96%	3,03%
9	Grecia	224.764.164	221.046.571	-1,65%	2,41%
10	Spagna	387.773.795	209.135.534	-46,07%	2,28%
11	Cina	119.492.805	186.735.309	56,27%	2,04%
12	Australia	117.857.069	183.634.379	55,81%	2,00%
13	Turchia	161.344.197	181.545.495	12,52%	1,98%
14	Arabia Saudita	227.536.031	179.899.242	-20,94%	1,96%
15	Pakistan	123.014.448	157.789.549	28,27%	1,72%
16	Emirati Arabi Uniti	195.694.766	148.822.806	-23,95%	1,62%
17	Gibilterra	212.681.548	148.032.095	-30,40%	1,62%
18	Egitto	186.839.578	139.932.745	-25,11%	1,53%
19	Repubblica di Corea	93.159.426	129.089.226	38,57%	1,41%
20	Hong Kong	137.013.212	123.496.178	-9,87%	1,35%
<b>TOTALE ROMA</b>		<b>9.034.439.809</b>	<b>9.165.431.810</b>	<b>1,45%</b>	<b>100,00%</b>

\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

La tabella 1.10 permette di incrociare i dati sulle esportazioni laziali per mercati geografici, con quelli sui settori di attività delle merci vendute (ATECO 2007).

Confermando il *trend* degli ultimi anni, i “Prodotti delle attività manifatturiere” si posizionano al primo posto in tutte le aree geografiche di destinazione: i dati più significativi sono quelli relativi all’Europa, dove tale comparto raggiunge un valore dell’*export* di poco superiore ai 12 miliardi di Euro, e quello di Asia e America, dove le esportazioni di prodotti manifatturieri raggiungono rispettivamente i 2,5 miliardi e 1,5 miliardi di Euro.

Il secondo comparto più rilevante in Europa è quello dei “Prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della pesca”, con un valore dell’*export* di 194,5 milioni di Euro, seguito da quello delle “Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie”, le cui esportazioni superano di poco i 115 milioni di Euro. Quest’ultimo settore è il secondo più rilevante anche in Oceania ed altri territori, dove raggiunge nel 2012 un valore di 180 milioni di Euro.

*Tabella 1.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nel 2012\*.*

<b>Settore</b>	<b>Europa</b>	<b>Africa</b>	<b>America</b>	<b>Asia</b>	<b>Oceania e altri territori</b>
Prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della pesca	194.500.817	6.992.579	4.407.692	10.823.192	807.399
Prodotti dell’estrazione di minerali da cave e miniere	29.998.442	5.323.859	6.295.824	13.239.627	205.713
Prodotti delle attività manifatturiere	12.002.374.177	862.484.398	1.507.899.350	2.582.333.599	307.347.285
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	28.741.951	73.236	3.082.287	7.362.425	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	40.213.782	4.256.357	5.811.023	2.714.723	2.003.044
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	15.034	0	0	70.891	0
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8.424.961	22.539	12.487.137	1.486.680	88.419
Prodotti delle altre attività di servizi	63.985	58.116	39.467	41.374	0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	115.288.096	3.269.284	3.667.727	3.697.102	180.420.896

\* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

Per quanto riguarda il mercato americano, il secondo comparto più rilevante per valore dell'*export* realizzato, pari a quasi 12,5 milioni di Euro, è quello dei “Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”.

In Africa e in Asia, dopo il settore manifatturiero si trovano i “Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca” e i “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere”, con quasi 7 milioni di Euro nel primo caso, e 13,2 milioni di Euro nel secondo.

Restringendo l'analisi sulle esportazioni laziali ai primi quattro principali settori di attività (ATECO 2007) e Paesi di destinazione, è possibile evidenziare l'andamento puntuale dell'attività commerciale regionale rispetto al 2012. Complessivamente, si registra un equilibrio tra dati positivi e negativi.

Con riferimento al mercato tedesco, si rilevano principalmente variazioni negative con il picco toccato dal settore del “Coke e prodotti petroliferi raffinati”, che diminuisce rispetto al 2011 del -17,84%. In questo *trend* negativo fanno eccezione gli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” che crescono del 31,96%.

Nel mercato francese, il comparto a maggiore crescita è quello degli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” (+21,53%), seguito dal “Coke e prodotti petroliferi raffinati” (+13,57). Negativo, invece, è l'andamento rispetto allo scorso anno per le “Sostanze e prodotti chimici” (-25%) e per i “Mezzi di trasporto” (-7,26%).

Anche nel Regno Unito si rileva un andamento simile a quello francese con due settori in crescita e due in perdita. È il comparto del “Coke e dei prodotti petroliferi raffinati” ha far registrare la maggiore variazione positiva rispetto al 2011 con un +63,86% seguito dagli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” (+36,06%). Negativi sono, invece, i *trend* per quanto riguarda i “Mezzi di trasporto” -35,27% e le “Sostanze e prodotti chimici” -15,44%.

Il Belgio, invece, fa registrare un unico valore negativo, rappresentato dal comparto dei “Mezzi di trasporto” (-29,92%). È il settore degli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” a crescere maggiormente rispetto al 2011 con un +157,21%, seguito dal “Coke e dei prodotti petroliferi raffinati” (+15,16%). Le “Sostanze e prodotti chimici” rimangono pressoché stabili rispetto al periodo precedente (+0,08%).

---

*Tabella 1.11 Distribuzione delle variazioni delle esportazioni laziali tra il 2011 e il 2012 per i 4 principali settori di attività e stati di destinazione.*

Settori	Paesi			
	Germania	Francia	Belgio	Regno Unito
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	31,96%	21,53%	157,21%	36,06%
Sostanze e prodotti chimici	-10,42%	-25,00%	0,08%	-15,44%
Mezzi di trasporto	-2,75%	-7,26%	-29,92%	-35,27%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-17,84%	13,57%	15,16%	63,86%

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

### 1.1.3. Il saldo commerciale

L'attenzione si sposta sull'analisi dei saldi laziali contabilizzati nel 2012, con uno sguardo anche alle variazioni rispetto all'anno precedente. A riguardo, la tabella 1.12 mostra la distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni. Il dato complessivo al 2012 evidenzia un disavanzo commerciale del Lazio di 11,5 miliardi di Euro ed in netta diminuzione del 30,32% rispetto al dato 2011. Tuttavia, la ripartizione a livello settoriale consente di avanzare alcune considerazioni nel dettaglio.

Al primo posto si colloca il settore degli "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" con un saldo positivo ed in crescita del 209,52%. In particolare, è passato dai -733 milioni del 2011 ai +803 milioni del 2012. Al secondo posto si collocano i "Macchinari ed apparecchi n.c.a.", il cui saldo positivo cresce del 3,64% rispetto al 2011 e si attesta su un valore di poco superiore a 294 milioni di Euro. In terza posizione si trovano le "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie", con un saldo che cresce dal 2011 dell'11,73%. Inoltre, è da sottolineare l'incremento del 211,70% del comparto degli "Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi".

La peggiore variazione rispetto al 2011 è ottenuta dai "Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive", che vedono crescere il loro disavanzo commerciale del 1338,83%, passando da un saldo positivo ad uno negativo nel 2012.

Infine, anche nel 2012 i maggiori disavanzi commerciali sono fatti registrare dai comparti dei “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere”, dei “Mezzi di trasporto” e dei “Prodotti alimentari, bevande e tabacco”.

*Tabella 1.12 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2011 al 2012 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2011 e il 2012\*.*

<b>Settori</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var.% 2011-2012</b>
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-733.741.811	803.593.647	209,52%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	283.845.161	294.176.293	3,64%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	263.252.373	294.120.389	11,73%
Apparecchi elettrici	102.506.898	106.259.448	3,66%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.834.123	40.003.668	211,70%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	25.187.944	13.425.849	-46,70%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-129	0	100,00%
Prodotti delle altre attività di servizi	1.872.981	-74.923	-104,00%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-285.299	-140.770	50,66%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	3.568.278	-44.204.986	-1338,83%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-81.551.376	-95.988.861	-17,70%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-182.485.504	-108.186.910	40,71%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-116.265.120	-121.948.285	-4,89%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-545.979.067	-227.427.943	58,34%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-376.980.441	-324.803.865	13,84%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-793.771.591	-388.514.773	51,05%
Sostanze e prodotti chimici	-178.153.916	-493.891.755	-177,23%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-1.460.156.121	-698.235.924	52,18%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-96.762.877	-872.488.264	-801,68%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-2.673.367.768	-2.539.318.583	5,01%
Mezzi di trasporto	-4.262.296.016	-2.579.345.235	39,48%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-5.783.808.935	-4.618.057.052	20,16%
<b>TOTALE</b>	<b>-16.592.538.213</b>	<b>-11.561.048.835</b>	<b>30,32%</b>

\* Periodo riferimento: IV trimestre - Valori in Euro, dati cumulati.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Restringendo l'analisi solo ai saldi positivi e ai singoli *partner* commerciali del Lazio (tabella 1.13), emerge che nel 2011 è ancora una volta la Francia il mercato rispetto al quale si registra il saldo positivo più elevato ed in aumento rispetto al valore dell'anno precedente del 109,47%.

Al secondo posto si posiziona Malta, che contabilizza un saldo positivo pari a quasi 333 milioni di Euro, in netto aumento rispetto al 2011 del 168,36%.

Si intensificano le relazioni commerciali tra il Lazio e l'Ungheria, dove si segnala, inoltre, una considerevole crescita del saldo commerciale pari al 963,46%. In diminuzione, invece, sono i rapporti tra Lazio ed Emirati Arabi Uniti (-69,88%) e Grecia (-39,92%).

*Tabella 1.13 Principali partner commerciali del Lazio dal 2011 al 2012 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale positivo\* contabilizzato nei quattro trimestri del 2012, e variazione percentuale tra il 2011 e il 2012.*

Ranking	Paesi	2011	2012	Var. % 2011-2012
1	Francia	226.758.837	474.991.519	109,47%
2	Malta	123.981.416	332.718.343	168,36%
3	Giappone	136.888.174	296.036.066	116,26%
4	Australia	177.702.220	249.502.068	40,40%
5	Pakistan	109.944.729	149.310.688	35,81%
6	Gibilterra	212.684.621	148.032.095	-30,40%
7	Hong Kong	134.317.711	134.821.372	0,37%
8	Grecia	158.570.597	95.269.540	-39,92%
9	Libano	45.247.388	61.167.685	35,19%
10	Singapore	61.999.128	55.884.032	-9,86%
11	Tunisia	16.299.770	55.155.867	238,38%
12	Finlandia	30.349.124	47.490.376	56,48%
13	Emirati Arabi Uniti	148.856.635	44.830.940	-69,88%
14	Albania	22.802.762	37.747.849	65,54%
15	Ungheria	-4.154.552	35.872.857	963,46%

\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Con riferimento ai mercati geografici verso cui il Lazio registra saldi commerciali negativi (tabella 1.14), si osserva il primato della Germania, dove la differenza tra esportazioni ed importazioni nel 2012 si attesta su valori di poco superiori a 1,5 miliardi di Euro, seguita da Russia (-1.307.369.587 Euro) e dagli Stati Uniti (-1.072.506.087 Euro). In notevole aumento il saldo negativo verso la Libia, che passa tra il 2011 e il 2012 da poco più di 327 milioni di Euro a quasi 618 milioni di Euro.



Tabella 1.14 Principali partner commerciali del Lazio dal 2011 al 2012 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale negativo\* contabilizzato nei quattro trimestri del 2012, e variazione percentuale tra il 2011 e il 2012.

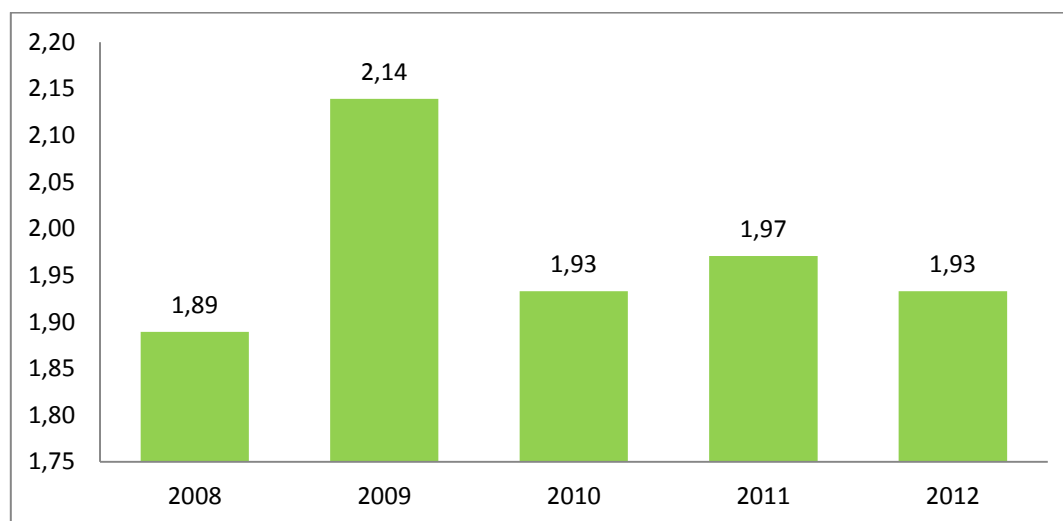
Ranking	Paesi	2010	2011	Var. % 2010-2011
1	Germania	-2.131.520.487	-1.508.562.240	29,23%
2	Russia	-1.595.977.892	-1.307.369.587	18,08%
3	Stati Uniti	-1.262.864.055	-1.072.506.087	15,07%
4	Paesi Bassi	-1.408.964.434	-1.059.210.656	24,82%
5	Spagna	-966.926.077	-954.877.753	1,25%
6	Azerbaigian	-883.061.891	-690.305.063	21,83%
7	Irlanda	-860.926.215	-684.746.138	20,46%
8	Belgio	-1.354.986.507	-676.660.391	50,06%
9	Libia	-327.091.235	-617.641.583	-88,83%
10	Algeria	-832.859.048	-596.876.767	28,33%
11	Regno Unito	-1.097.494.844	-563.673.799	48,64%
12	Guinea equatoriale	-833.760.797	-525.820.961	36,93%
13	Cina	-1.057.853.050	-521.860.584	50,67%
14	Svizzera	-522.080.981	-462.745.865	11,37%
15	Sudafrica	-236.209.568	-299.269.741	-26,70%

\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Il grafico 1.10 mostra l'andamento del rapporto import/export del Lazio dal 2008 al 2012. Nell'orizzonte temporale considerato vi è uno squilibrio della bilancia commerciale a favore dell'import, con valori che si mantengono costantemente di poco inferiori a due con un'unica eccezione nel 2009 dove le importazioni laziali sono più del doppio delle esportazioni. Da segnalare, anche, la riduzione del rapporto dal 2012 al 2011.

Grafico 1.10 Andamento del rapporto import/export del Lazio dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

## 1.2. Focus sul chimico-farmaceutico<sup>1</sup>

Focalizzando l'attenzione esclusivamente sul settore chimico-farmaceutico, si osserva che il Lazio ha esportato nel 2012 prodotti per un valore di 6,2 miliardi di Euro ed in netta crescita rispetto al dato del 2011 del 31,36%.

Considerando i singoli mercati di sbocco, si osserva come sia il Belgio ad ottenere la prima posizione nel 2012, verso cui è diretto il 16,20% dell'*export* chimico-farmaceutico laziale (poco più di 1 miliardo di Euro) ed in considerevole crescita del 157,21% rispetto al 2011. Al secondo posto si posiziona la Francia, con una crescita del 21,53% e capace di assorbire il 14,03% delle esportazioni laziali del settore. Completa il podio il Giappone, con una crescita del 4,11% e l'8,55% dell'*export*. Da segnalare, inoltre, la considerevole crescita della Svizzera (+113,01%), dell'Australia (+70,77%) e della Cina (+63,71%). Performance negative, invece, sono registrate verso Polonia (-11,29%), Russia (-7,40%) e Turchia (-2,19%).

Tabella 1.15 Principali mercati di sbocco del Lazio per il settore chimico-farmaceutico, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking 2012	Paese	Valore Assoluto 2012	Var.% 2011-2012	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Belgio	1.010.515.062	157,21%	16,20%
2	Francia	875.094.810	21,53%	14,03%
3	Giappone	533.493.772	4,11%	8,55%
4	Germania	523.009.539	31,96%	8,38%
5	Paesi Bassi	408.681.377	25,74%	6,55%
6	Spagna	380.358.033	3,34%	6,10%
7	Regno Unito	374.991.829	36,06%	6,01%
8	Stati Uniti	340.557.198	15,18%	5,46%
9	Australia	206.814.906	70,77%	3,31%
10	Svizzera	103.345.834	113,01%	1,66%
11	Grecia	100.412.221	11,25%	1,61%
12	Austria	90.356.832	19,02%	1,45%
13	Svezia	78.857.442	22,54%	1,26%
14	Portogallo	77.934.390	1,88%	1,25%
15	Cina	77.408.753	63,71%	1,24%
16	Polonia	75.320.229	-11,29%	1,21%
17	Romania	71.181.583	21,35%	1,14%
18	Russia	70.364.205	-7,40%	1,13%
19	Finlandia	65.290.487	11,87%	1,05%
20	Turchia	56.196.877	-2,19%	0,90%
<b>TOTALE LAZIO</b>		6.239.339.607	31,36%	100,00%

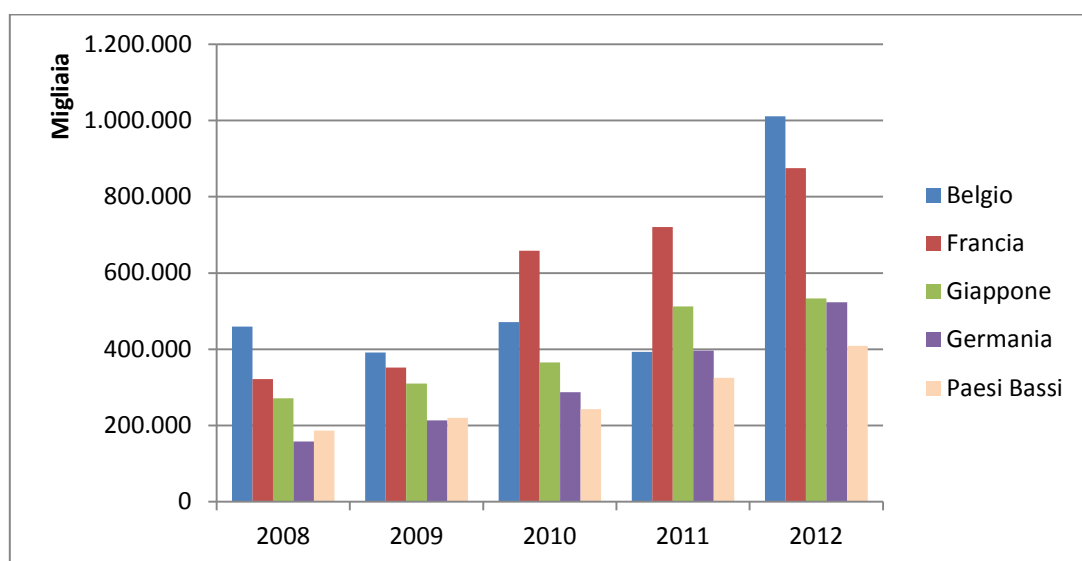
\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

<sup>1</sup> Il settore è stato definito in relazione alla codifica ATECO 2007, in particolare sono stati considerati i codici CF 20.1, CF 20.4, CF 21.1 e CF 21.2.

Il grafico 1.11 mostra l'andamento dei primi 5 mercati di sbocco delle esportazioni chimico-farmaceutiche laziali dal 2008 al 2012. Il Belgio rappresenta il primo mercato di sbocco nel 2012, dopo una considerevole crescita rispetto all'anno precedente. Inoltre, riconquista la prima posizione già ottenuta nel 2008. Al secondo posto c'è la Francia, che dal 2008 contende la prima posizione al Belgio. Il Giappone, invece, mantiene costantemente la terza posizione dal 2008.

Grafico 1.11 Andamento dei primi 5 mercati di sbocco del chimico-farmaceutico laziale dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.16 è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco del chimico-farmaceutico per ognuna delle province laziali.

Subito si evince che Viterbo è l'unica provincia laziale a non esportare prodotti chimico-farmaceutici. Inoltre, i Paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati, fatta eccezione per Roma. Mentre per Rieti, Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente il 100%, l'84,14% e il 75,17% dell'*export*, per Roma tali Paesi presentano una quota pari al 19,93%. Per la Capitale, il principale mercato di sbocco dei prodotti chimico-farmaceutici è rappresentato dall'Asia Orientale, che assorbe il 35,71% delle esportazioni.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia in relazione alla provincia considerata. Per Roma è rappresentato dai Paesi EU 27 (19,93%), per Latina dall'Asia Orientale (12,07%) e per Frosinone dai Paesi Europei non UE (6,22%).

*Tabella 1.16 Distribuzione delle esportazioni del settore chimico-farmaceutico per aree geografiche di destinazione – Anno 2012.*

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 27*	58,50%	69,90%	0,00%	100,00%	19,93%	75,17%	84,14%
Paesi europei non UE**	15,71%	3,91%	0,00%	0,00%	5,66%	1,29%	6,22%
Africa	1,54%	0,95%	0,00%	0,00%	1,85%	1,03%	0,51%
America settentrionale	7,89%	6,35%	0,00%	0,00%	13,78%	6,36%	3,41%
America centro meridionale	3,30%	2,06%	0,00%	0,00%	4,24%	2,28%	0,95%
Medio Oriente	1,40%	0,81%	0,00%	0,00%	1,17%	0,90%	0,57%
Asia centrale	0,88%	0,68%	0,00%	0,00%	2,73%	0,28%	0,27%
Asia orientale	9,01%	11,96%	0,00%	0,00%	35,71%	12,07%	2,18%
Oceania e altri territori	1,77%	3,39%	0,00%	0,00%	14,94%	0,60%	1,74%
<b>TOTALE</b>	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)*

Osservando in tabella 1.17 i *trend* la provincia laziale che fa segnalare il peggiore risultato per il settore chimico-farmaceutico è Latina, che vede le proprie esportazioni aumentare solo del 22,90% rispetto al periodo precedente. La provincia che registra i più alti tassi di crescita è Roma, che aumenta le proprie esportazioni del 53,07% rispetto al 2011. In particolare, i migliori risultati sono stati registrati verso l'Oceania (+114,22%), l'Asia Centrale (+80,06%) e i Paesi Europei non UE (+74,55%).

La provincia di Rieti si posiziona al secondo posto con un aumento delle esportazioni provinciali nel 2012 del +43,11%, crescendo a ritmi sostenuti soltanto verso i Paesi UE (+43,30%), che rappresentano l'unico mercato di sbocco, visto il completo azzeramento delle esportazioni verso l'Africa (-100%).

Frosinone cresce del +33,28%. Entrando nello specifico, spicca il tasso di variazione delle esportazioni verso l'Asia Orientale (+42,42%), nonché l'ottima *performance* in Unione

Europea a 27 (+37,18%) e in America Settentrionale (+30,60%). Latina cresce del 22,90 %, trainata dall'incremento del proprio *export* in Medio Oriente (+53,76%), in America Settentrionale (+40,06%) e in Unione Europea a 27 (36,52%).

*Tabella 1.17 Tasso di crescita delle esportazioni del settore chimico-farmaceutico ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2011-2012.*

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 27*	19,46%	37,61%	0,00%	43,30%	52,03%	36,52%	37,18%
Paesi europei non UE**	-9,37%	27,67%	0,00%	0,00%	74,55%	-3,96%	24,36%
Africa	3,56%	13,32%	0,00%	-100,00%	67,39%	17,57%	-27,55%
America settentrionale	19,00%	23,15%	0,00%	0,00%	4,28%	40,06%	30,60%
America centro meridionale	2,90%	-14,41%	0,00%	0,00%	73,42%	-36,48%	-16,10%
Medio Oriente	0,68%	-16,02%	0,00%	0,00%	-51,53%	53,76%	-28,10%
Asia centrale	32,98%	33,12%	0,00%	0,00%	80,06%	-30,35%	27,77%
Asia orientale	15,39%	15,11%	0,00%	0,00%	67,52%	-16,63%	42,42%
Oceania e altri territori	25,85%	68,77%	0,00%	0,00%	114,22%	29,40%	2,17%
<b>TOTALE</b>	12,49%	31,36%	0,00%	43,11%	53,07%	22,90%	33,28%

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

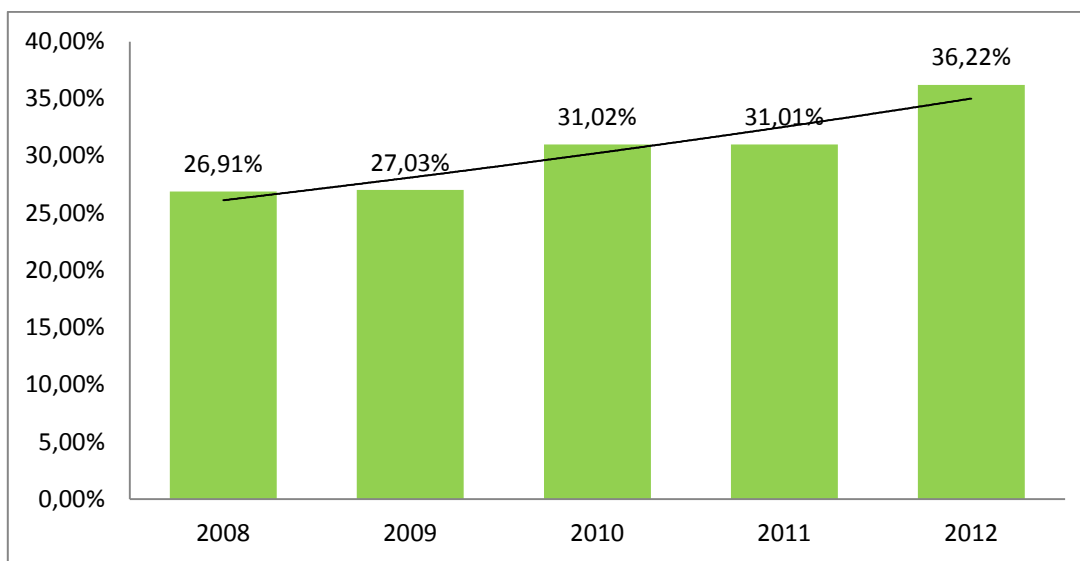
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Il grafico 1.12 mostra il peso percentuale delle esportazioni laziali del chimico-farmaceutico rispetto al totale Italia dal 2008 al 2012.

Nel 2012 il Lazio genera il 36,22% delle esportazioni chimico-farmaceutiche italiane con un andamento in forte crescita.

Questo dato testimonia come il settore chimico-farmaceutico laziale sia tra i principali a livello nazionale. Dal 2008 al 2012, infatti, la sua importanza in termini di esportazioni laziali rispetto al totale Italia è cresciuta costantemente fatta eccezione soltanto per il 2011 dove il peso percentuale è rimasto sostanzialmente stabile.

Grafico 1.12 Andamento del peso delle esportazioni laziali rispetto al totale nazionale per il settore chimico-farmaceutico dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

### 1.3. Focus sull'agro-alimentare<sup>2</sup>

Focalizzando l'attenzione esclusivamente sul settore agro-alimentare, si osserva che il Lazio ha esportato nel 2012 prodotti per un valore di 781 milioni di Euro ed in crescita rispetto al dato del 2011 del 6,17%.

Considerando i singoli mercati di sbocco si osserva come sia la Germania il primo nel 2012, verso cui è diretto il 20,31% dell'*export* agro-alimentare laziale (poco più di 158,6 milioni di Euro) ed in crescita dell'8,51% rispetto al 2011. Al secondo posto si posizionano gli Stati Uniti con una riduzione del -9,47% e capaci di assorbire il 10,34% delle esportazioni laziali del settore. Al terzo posto si trova la Francia con una crescita del 19,44% e il 9,87% dell'*export*. Da segnalare, inoltre, la considerevole crescita del Giappone (+52,41%), della Turchia (+40,24%) e della Cina (+38,29%). Performance molto negative, invece, sono registrate verso Grecia (-37,33%) e Repubblica Ceca (-10,63%), oltre ai già menzionati Stati Uniti.

<sup>2</sup> Il settore è stato definito in relazione alla codifica ATECO 2007, in particolare sono stati considerati i codici relativi ai "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e della pesca" (codice AA) e ai "Prodotti alimentari" (codice CA10).

Tabella 1.18 Principali mercati di sbocco del Lazio per il settore Agro-alimentare, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking 2012	Paese	Valore Assoluto 2012	Var.% 2011-2012	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	158.600.672	8,51%	20,31%
2	Stati Uniti	80.769.407	-9,47%	10,34%
3	Francia	77.068.691	19,44%	9,87%
4	Regno Unito	58.214.124	6,77%	7,45%
5	Svizzera	28.629.592	-1,30%	3,67%
6	Spagna	25.200.085	-1,57%	3,23%
7	Belgio	24.368.308	28,43%	3,12%
8	Giappone	22.670.893	52,41%	2,90%
9	Turchia	22.616.656	40,24%	2,90%
10	Paesi Bassi	22.332.092	6,35%	2,86%
11	Canada	20.256.493	18,09%	2,59%
12	Polonia	19.840.332	2,41%	2,54%
13	Russa	16.306.818	10,52%	2,09%
14	Cina	15.765.180	38,29%	2,02%
15	Austria	15.244.549	17,47%	1,95%
16	Portogallo	13.004.346	1,41%	1,66%
17	Grecia	11.093.469	-37,33%	1,42%
18	Repubblica Ceca	9.730.313	-10,63%	1,25%
19	Svezia	6.830.830	14,93%	0,87%
20	Romania	5.887.576	21,95%	0,75%
<b>TOTALE LAZIO</b>		781.058.344	6,17%	100,00%

\* Valori in Euro.

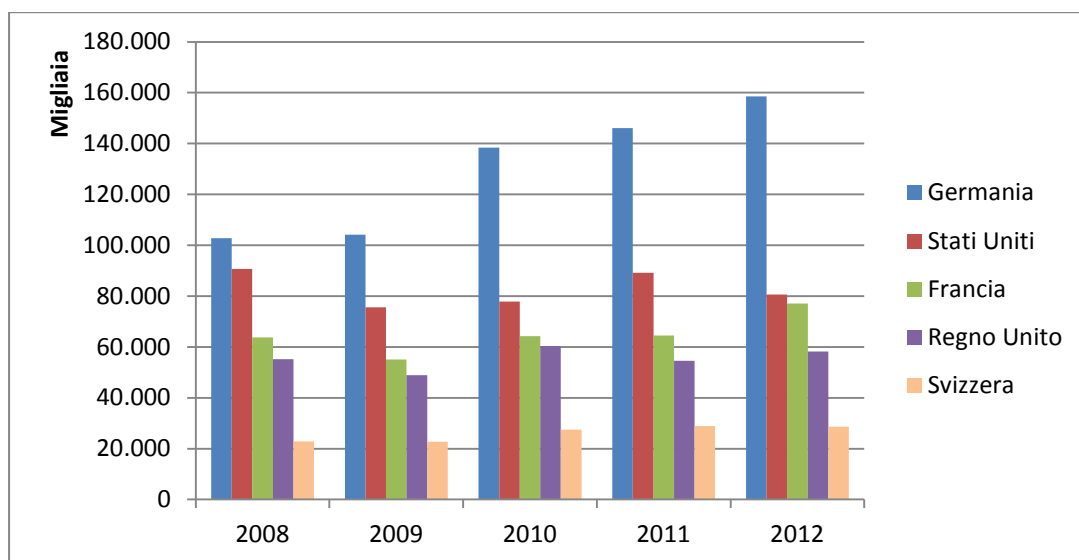
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Il grafico 1.13 mostra l'andamento delle esportazioni agro-alimentari laziali verso i primi 5 mercati di sbocco dal 2008 al 2012.

I cinque mercati di sbocco presentano un andamento costante nel periodo considerato mantenendo stabilmente sempre le stesse posizioni.

La Germania, infatti, è il principale mercato di sbocco per i prodotti agro-alimentari laziali in tutto l'orizzonte temporale 2008-2012 e presenta un *trend* positivo e sempre in crescita. Completano il podio Stati Uniti e Francia con un *trend* altalenante rispetto a quello tedesco.

Grafico 1.13 Andamento dei primi 5 mercati di sbocco dell'agro-alimentare laziale dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.19 è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco dell'agro-alimentare per ognuna delle province laziali.

Subito si evince come ancora una volta i Paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscano le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati, fatta eccezione per Rieti. Mentre per Latina, Viterbo e Frosinone, essi spiegano rispettivamente il 78,28%, il 77,67% e il 63,81% dell'*export*, per Roma tali Paesi presentano una quota pari al 40,05%. Per Rieti, invece, si posizionano al secondo posto come mercato di sbocco con il 24,36%, mentre al primo posto si trova l'Africa con il 44,60% delle esportazioni laziali.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia in relazione alla provincia considerata. Per Roma è rappresentato dall'America Settentrionale (22,78%), per Latina e Frosinone dall'Asia Orientale (con rispettivamente il 4,83% e il 14,32%), per Rieti, come detto in precedenza, dai Paesi UE 27.



Tabella 1.19 Distribuzione delle esportazioni del settore agro-alimentare per aree geografiche di destinazione – Anno 2012.

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 27*	66,46%	61,55%	77,67%	24,36%	40,05%	78,28%	63,81%
Paesi europei non UE**	9,06%	9,77%	15,71%	9,25%	13,82%	4,75%	3,74%
Africa	3,01%	2,84%	0,79%	44,60%	4,03%	1,52%	2,32%
America settentrionale	10,58%	12,93%	0,74%	12,54%	22,78%	7,39%	12,15%
America centro meridionale	1,39%	0,86%	0,08%	1,06%	1,59%	0,47%	0,46%
Medio Oriente	2,38%	1,81%	1,94%	0,59%	1,65%	1,90%	2,01%
Asia centrale	0,31%	0,41%	0,70%	0,00%	0,67%	0,12%	0,12%
Asia orientale	5,45%	6,88%	2,36%	7,32%	8,83%	4,83%	14,32%
Oceania e altri territori	1,37%	2,95%	0,00%	0,29%	6,58%	0,75%	1,07%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Osservando in tabella 1.20 i *trend* la provincia laziale che fa segnalare il peggiore risultato per il settore agro-alimentare è Rieti, che vede le proprie esportazioni diminuire del 15,23% rispetto al periodo precedente.

La provincia che registra i più alti tassi di crescita è Viterbo, che aumenta le proprie esportazioni del 38,56% rispetto al 2011, con ottimi risultati specialmente in Asia Orientale (+309,30%), in America centro meridionale (+301,19%) e in Africa (+186,16%).

La provincia di Frosinone si posiziona al secondo posto, con un aumento delle esportazioni provinciali nel 2012 del +8,58%, crescendo a ritmi sostenuti soltanto verso l'Oceania e altri territori (+65,28%), l'Asia Orientale (+40,94%) e Africa (+71,52%). Negativi invece sono i tassi di crescita principalmente verso Asia Centrale (-93,90%), America Centro Meridionale (-73,20%) e Medio Oriente (-51,43%).

Latina cresce del +6,06%. Il tasso di crescita più elevato è fatto registrare verso l'Oceania e altri territori (+72,26%) e l'Africa (+43,99%). Negativo è solo il tasso di crescita verso l'America centro meridionale (-12,21%).

Roma, invece, vede ridurre l'export complessivo del -1,81%, nonostante l'ottima performance in Asia Centrale (189,64%).

Infine, anche Rieti ha una variazione complessiva negativa pari al -15,23% nonostante la forte crescita verso i Paesi Europei non UE (+1315,75%) e l'America centro meridionale (+452,63%).

*Tabella 1.20 Tasso di crescita delle esportazioni del settore agro-alimentare ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2011-2012.*

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 27*	2,73%	6,08%	39,45%	-64,60%	-6,57%	3,46%	21,80%
Paesi europei non UE**	7,60%	6,54%	21,19%	1315,75%	6,89%	3,56%	-45,31%
Africa	8,34%	11,62%	186,16%	44,48%	-8,69%	43,99%	71,52%
America settentrionale	9,71%	-5,03%	-36,78%	25,95%	-9,97%	17,25%	-6,30%
America centro meridionale	8,58%	-18,57%	301,19%	452,63%	-11,51%	-12,21%	-73,20%
Medio Oriente	15,78%	8,02%	115,03%	-10,94%	28,32%	4,37%	-51,43%
Asia centrale	17,78%	13,71%	27,88%	0,00%	189,64%	25,83%	-93,90%
Asia orientale	21,17%	35,90%	309,30%	13,18%	31,19%	27,12%	40,94%
Oceania e altri territori	9,05%	9,94%	-69,97%	-17,16%	4,65%	72,26%	65,28%
<b>TOTALE</b>	<b>5,40%</b>	<b>6,17%</b>	<b>38,56%</b>	<b>-15,23%</b>	<b>-1,81%</b>	<b>6,06%</b>	<b>8,58%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Il grafico 1.14 mostra il peso percentuale delle esportazioni laziali del settore agro-alimentare rispetto al totale Italia dal 2008 al 2012.

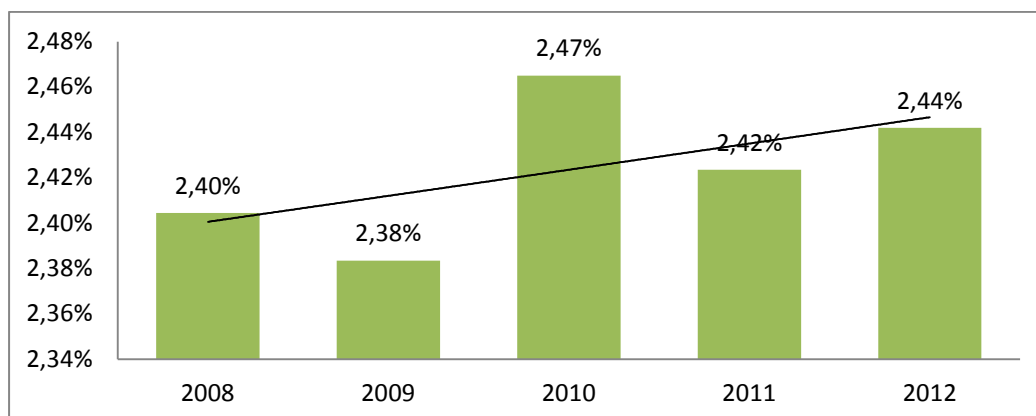
Subito si evince come il settore agro-alimentare laziale non contribuisca molto al totale delle esportazioni italiane.

Nel 2012 il Lazio genera soltanto il 2,44% delle esportazioni agro-alimentari italiane in crescita rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, dal 2008 al 2012 l'export agro-alimentare laziale rispetto al totale Italia ha mostrato un andamento molto altalenante con il picco nel 2010.

Nonostante questo, considerando esclusivamente il 2008 e il 2012 si evince un trend in forte crescita.

Grafico 1.14 Andamento del peso delle esportazioni laziali rispetto al totale nazionale per il settore agro-alimentare dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

#### 1.4. Focus sull'aerospazio<sup>3</sup>

Focalizzando l'attenzione esclusivamente sul settore aerospaziale, si osserva che il Lazio ha esportato nel 2012 prodotti per un valore di 1,3 miliardi di Euro ed in crescita rispetto al dato del 2011 del 3,01%.

Considerando i singoli mercati di sbocco, si osserva come sia la Francia, verso cui è diretto il 19,59% dell'*export* aerospaziale laziale (poco più di 263,7 milioni di Euro), a posizionarsi al primo posto (+38,23% rispetto al 2011).

Al secondo posto si posizionano gli Stati Uniti, con un aumento del 47,56% ed in grado di assorbire il 12,05% delle esportazioni laziali del settore.

Al terzo posto si trova il Regno Unito, che vede decrescere le esportazioni del -4,88% assorbendo l'11,18% dell'*export*. Ottime performance sono registrate verso l'Algeria (+439,20%), la Russia (+296,07%) e l'India (+77,81%).

Performance molto negative, invece, sono verso la Malaysia (-64,95%), Kazakistan (-55,66%) e Spagna (-39,39%).

<sup>3</sup> Il settore è stato definito in relazione alla codifica ATECO 2007, in particolare sono stati considerati i codici CI 26.5, CK 28.9 e CL 30.3.

Tabella 1.21 Principali mercati di sbocco del Lazio per il settore Aerospaziale, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2011 e il 2012 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking 2012	Paese	Valore Assoluto 2012	Var.% 2011-2012	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Francia	263.743.833	38,23%	19,59%
2	Stati Uniti	162.319.681	47,56%	12,05%
3	Regno Unito	150.606.847	-4,88%	11,18%
4	Germania	84.794.717	-3,40%	6,30%
5	Kazakistan	52.513.713	-55,66%	3,90%
6	Hong Kong	52.404.974	20,72%	3,89%
7	Svizzera	39.126.455	23,54%	2,91%
8	Arabia Saudita	31.663.198	46,44%	2,35%
9	Algeria	30.324.628	439,20%	2,25%
10	Spagna	27.381.707	-39,39%	2,03%
11	Israele	26.702.493	71,37%	1,98%
12	Emirati Arabi Uniti	20.121.351	41,26%	1,49%
13	Cina	17.256.752	9,20%	1,28%
14	India	16.795.679	77,81%	1,25%
15	Singapore	14.192.422	-14,45%	1,05%
16	Giappone	9.451.036	38,17%	0,70%
17	Malaysia	9.224.071	-64,95%	0,68%
18	Ucraina	9.054.493	-28,13%	0,67%
19	Brasile	8.964.756	7,96%	0,67%
20	Russia	8.818.781	296,07%	0,65%
<b>TOTALE LAZIO</b>		1.346.648.113	3,01%	100,00%

\* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

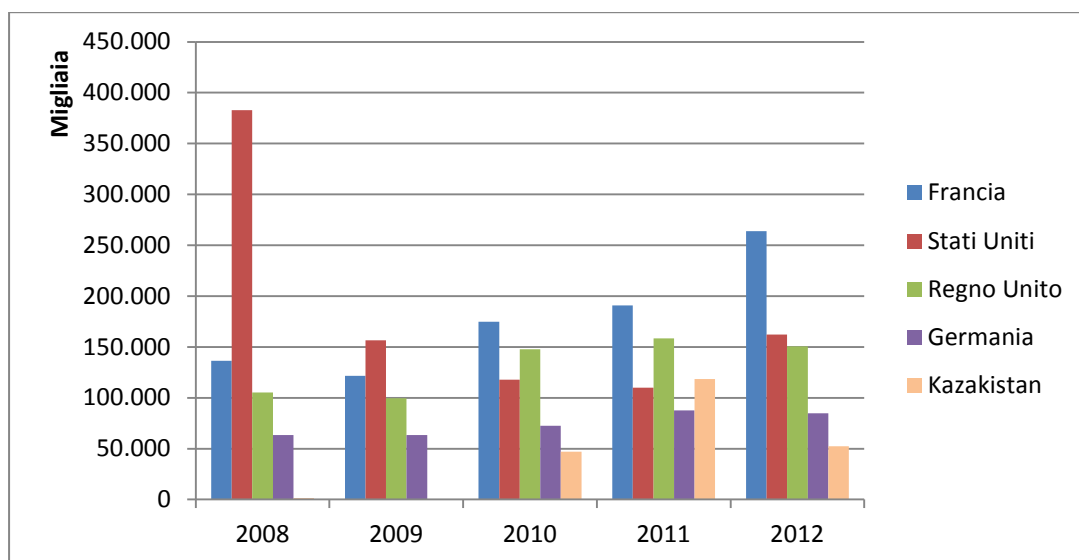
Il grafico 1.15 mostra l'andamento dei primi 5 mercati di sbocco delle esportazioni del settore aerospaziale laziale dal 2008 al 2012.

Dal 2010 la Francia rappresenta il principale mercato di sbocco delle esportazioni aerospaziali del Lazio. Ha conquistato la prima posizione dagli Stati Uniti, che nel 2008 e 2009 erano il mercato principale.

Gli Stati Uniti, infatti, hanno evidenziato un andamento molto altalenante nell'orizzonte temporale considerato con una forte riduzione dell'*export* dal 2008 al 2011 e una ripresa nel 2012, che gli ha permesso di ottenere la seconda posizione nel *ranking*.

Da segnalare la forte crescita delle esportazioni del settore aerospaziale laziale verso il Kazakistan dal 2010 al 2012.

Grafico 1.15 Andamento dei primi 5 mercati di sbocco dell'aerospazio laziale dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Focalizzando, inoltre, l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.22, è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco dell'aerospazio per ognuna delle province laziali.

Subito si evince come ancora una volta i Paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscano le destinazioni più importanti per tutte le province laziali. Tali Paesi spiegano per Roma, Rieti, Latina e Frosinone rispettivamente il 56,59%, il 52,18%, il 42,53% e il 32,04%. Minore è, invece, la percentuale di *export* di Viterbo assorbita dai Paesi UE 27 (pari al 27,77%).

Il secondo mercato di sbocco più importante per Latina, Frosinone e Roma è l'America settentrionale, che assorbe rispettivamente il 18,84%, il 15,51% e l'11,83% delle esportazioni. Per Rieti, invece, il secondo mercato di sbocco è il Medio Oriente (+17,63%), mentre per Viterbo è l'America centro meridionale (+26,59%).

Tabella 1.22 Distribuzione delle esportazioni del settore aerospazio per aree geografiche di destinazione – Anno 2012.

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 27*	34,42%	53,64%	27,77%	52,18%	56,59%	42,53%	32,04%
Paesi europei non UE**	12,84%	5,76%	13,71%	8,34%	5,57%	6,89%	5,98%
Africa	6,82%	3,96%	7,67%	2,49%	1,73%	4,33%	29,18%

America settentrionale	11,60%	12,40%	2,41%	1,26%	11,83%	18,84%	15,51%
America centro meridionale	8,53%	2,60%	26,59%	0,99%	1,95%	8,75%	2,59%
Medio Oriente	6,79%	7,01%	5,72%	17,63%	7,69%	2,10%	2,43%
Asia centrale	3,88%	5,67%	8,71%	5,30%	5,91%	7,17%	1,34%
Asia orientale	13,93%	8,73%	6,81%	10,71%	8,58%	9,05%	10,12%
Oceania e altri territori	1,19%	0,23%	0,62%	1,11%	0,16%	0,34%	0,82%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

Osservando in tabella 1.23 i *trend*, la provincia laziale che consegue la peggiore performance per il settore aerospaziale è Rieti, che vede una diminuzione nelle esportazioni pari al -10,28% rispetto al 2011. Di contro, la provincia con i più alti tassi di crescita è Frosinone (+45,84%), che registra ottimi risultati specialmente in Africa (+241,22%) e Oceania ed altri territori (+84,58%).

In crescita anche la provincia di Viterbo (+6,07%), con un considerevole aumento delle esportazioni principalmente verso l'Asia Orientale (+1652,40%) e l'Oceania ed altri territori (+1621,58%). La Capitale si posiziona al terzo posto, con un andamento positivo ma stabile (+0,82%). Il principale aumento delle esportazioni aerospaziali capitoline rispetto al 2011 è verso il Medio Oriente (+63,44%) e verso l'America settentrionale (+27,12). Negativi invece sono i tassi di crescita verso Asia Centrale (-47,64%), Oceania e altri territori (-39,41%), Africa (-26,24%) e America centro meridionale (-15,64%).

Latina presenta un andamento negativo ma stabile di -0,34%. Il tasso di crescita più elevato è fatto registrare verso l'America centro meridionale (+215,16%), l'America settentrionale (+151,45%) e l'Africa (+87,27%). Negativi, invece, sono i tassi di crescita registrati verso il Medio Oriente (-87,15%), l'Asia Orientale (-60,47%) e l'Oceania e gli altri territori (-45,52%).

Infine, Rieti, come già evidenziato precedentemente, ha una variazione complessiva negativa (-10,28%) nonostante la forte crescita verso l'Oceania e altri territori (+182,57%), l'Asia centrale (+177,24%) e i Paesi europei non UE (+104,99%).

Tabella 1.23 Tasso di crescita delle esportazioni del settore aerospazio ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2011-2012.

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 27*	-0,17%	3,86%	12,76%	4,71%	2,10%	15,88%	33,62%
Paesi europei non UE**	2,65%	9,60%	70,99%	104,99%	6,14%	12,59%	32,16%
Africa	7,73%	28,43%	-63,11%	-88,27%	-26,24%	87,27%	241,22%
America settentrionale	12,05%	31,23%	-32,73%	56,80%	27,12%	151,45%	8,75%
America centro meridionale	7,24%	8,71%	80,06%	6,28%	-15,64%	215,16%	33,55%
Medio Oriente	6,12%	29,68%	62,17%	91,45%	63,44%	-87,15%	-36,06%
Asia centrale	-10,53%	-43,52%	1652,40%	177,24%	-47,64%	40,33%	-23,64%
Asia orientale	-10,56%	-8,19%	-63,03%	-53,55%	3,28%	-60,47%	8,53%
Oceania e altri territori	4,85%	-22,89%	1621,58%	182,57%	-39,41%	-45,52%	84,58%
<b>TOTALE</b>	<b>0,94%</b>	<b>3,01%</b>	<b>6,07%</b>	<b>-10,28%</b>	<b>0,82%</b>	<b>-0,34%</b>	<b>45,84%</b>

\*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)

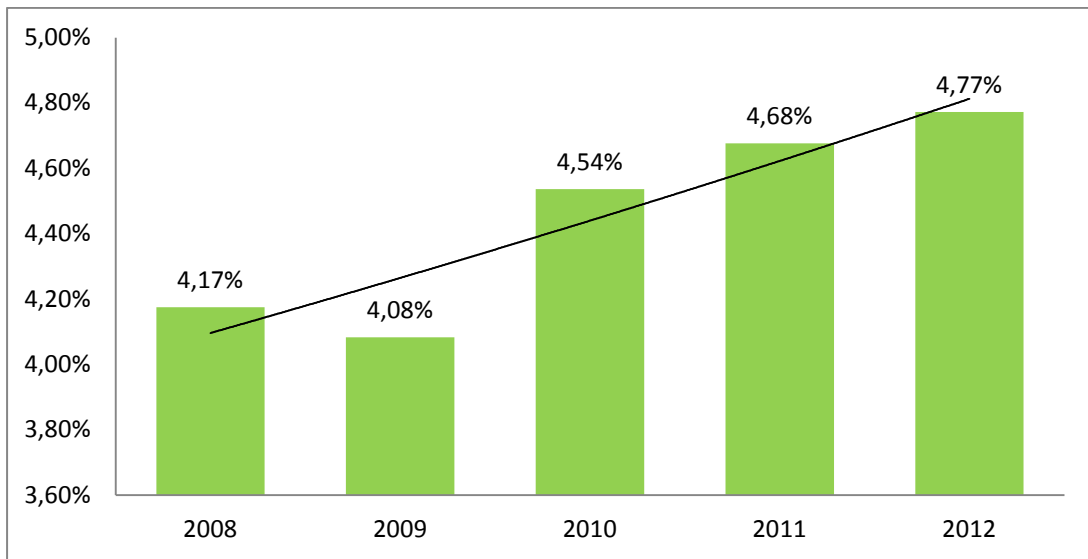
Il grafico 1.16 mostra il peso percentuale delle esportazioni laziali del settore aerospaziale rispetto al totale Italia dal 2008 al 2012.

Subito si evince come le esportazioni del settore contribuiscano limitatamente al totale delle esportazioni aerospaziali italiane.

Nel 2012 il Lazio genera soltanto il 4,77% delle esportazioni aerospaziali italiane, rilevando con una crescita rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, dal 2008 al 2012, l'export aerospaziale laziale rispetto al totale Italia ha mostrato un andamento in forte crescita, nonostante il valore più basso (4,08%) fatto registrare nel 2009.

Grafico 1.16 Andamento del peso delle esportazioni laziali rispetto al totale nazionale per il settore aerospaziale dal 2008 al 2012.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Giugno 2013)